I benefici della terapia «a singhiozzo contro l'HIV

Data 30 dicembre 2000
Categoria infettivologia

Prima delle applicazioni sull'uomo, però, sono necessari ulteriori studi

Le Scienze - 28.11.2000. I farmaci antivirali per il trattamento dell'AIDS sono più efficaci se la cura viene sospesa periodicamente. Durante le pause, il sistema immunitario del paziente ha la possibilità di confrontarsi con l'HIV e rafforza la sua capacità di difesa. Lo ha dimostrato uno studio internazionale a cui hanno preso parte ricercatori del Policlinico San Matteo di Pavia.
La Highly Active Anti Retroviral Therapy è la terapia più potente impiegata oggi contro l'AIDS. Da quando è stata introdotta, il numero di decessi dovuti alla malattia è diminuito del 70 per cento. Si tratta, però, di un trattamento molto aggressivo, che a lungo andare sopprime le naturali difese immunitarie dell'organismo.
I ricercatori del Research Institute for Genetic and Human Therapy di Washington e del Policlinico San Matteo di Pavia hanno sottoposto alla terapia un gruppo di scimmie contagiate con il virus HIV. Sei animali hanno ricevuto i farmaci con continuità, altri sei hanno alternato tre settimane di trattamento e tre settimane di pausa. Dopo ventuno settimane, la terapia è stata interrotta definitivamente per entrambi i gruppi. Il virus è tornato a proliferare nell'organismo delle scimmie che erano state sottoposte al trattamento continuo. Gli animali che avevano ricevuto i farmaci a singhiozzo, invece, sono riusciti a tenere sotto controllo l'HIV con le loro naturali difese immunitarie per altre sei settimane.
Il risultato del nostro esperimento apre la strada a un approccio innovativo contro l'HIV, spiega Franco Lori, del Research Institute for Genetic and Human Therapy, che permetterà ai pazienti di assumere meno farmaci e migliorare la loro qualità di vita. Prima di applicare all'uomo questo approccio, però, sono necessari ulteriori studi. Perciò raccomandiamo ai pazienti che stanno seguendo una terapia farmacologica di non interrompere il trattamento contro il parere del loro medico.